

# Le pretese di Erodiade

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 11 settembre 2024



*Il metropolita Luka commenta ancora una volta l'attuale insostenibile situazione della Chiesa ortodossa ucraina, che è stata ufficialmente messa al bando nel suo stesso Paese, nonostante sia la più grande organizzazione religiosa in Ucraina.*

Cristo è in mezzo a noi, cari lettori!

Alla vigilia della Decapitazione di san Giovanni Battista, vorrei affrontare ancora una volta la situazione che si è creata oggi attorno alla nostra Chiesa.

La nostra unica "colpa" risiede nel nostro desiderio di seguire la Legge di Dio e nel nostro rifiuto di scendere a compromessi con il mondo, di chiamare il male bene. Lo Stato tratta la Chiesa ortodossa ucraina come un'istituzione sociale. Ma la Chiesa è un organismo mistico, pieno di grazia e governato da leggi spirituali. La violazione di queste leggi porterà alla catastrofe.

Quando i politici cercano di imporre le loro leggi sulla vita della Chiesa, è come se degli aborigeni selvaggi, che non sanno né leggere né scrivere, cercassero di modernizzare il lavoro di una centrale nucleare basandosi sulla propria comprensione. Questo è essenzialmente ciò che sta accadendo ora. Persone che non conoscono nemmeno la preghiera del "Padre Nostro", che non sanno farsi il segno della croce e che non hanno mai letto la Bibbia, hanno improvvisamente deciso di insegnarci come credere, per chi pregare, in quale lingua pregare e come ordinare la nostra vita spirituale.

Siamo accusati di essere "spie russe". Il diavolo non inventa mai niente di nuovo. Quando le terre dell'attuale Ucraina facevano parte della Polonia e le diocesi ortodosse erano sotto l'omoforio del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, le autorità polacche chiamavano gli ucraini ortodossi "spie turche" perché il loro patriarca aveva sede a Istanbul. Ciò è già accaduto nella storia. Oggi riconosciamo l'assurdità delle accuse del governo polacco di allora. Le accuse contro di noi oggi non sono meno assurde.

Tuttavia, ai nostri tempi, Satana è andato oltre. Per esempio, ora esige la "nazionalizzazione" dei santi. Cioè, se un santo è nato in un paese che, secondo la legge ucraina, è considerato un aggressore, non può più essere un santo. Ma se è nato in un altro paese, è lecito pregarlo. In precedenza, durante le guerre con la Turchia o quando i rumeni combattevano al fianco della Germania contro di noi, la Chiesa non è mai stata tenuta a decanonizzare i santi greci o rumeni. Ma ora, il pensiero satanico si è evoluto anche in questa direzione.

Altrettanto assurde sono le richieste di condannare un patriarca o un patriarcato. Per esempio, il patriarca Bartolomeo ha sostenuto le operazioni militari turche contro i paesi confinanti. Eppure non ho mai sentito di cristiani ortodossi in Siria chiedere al loro patriarca di condannare il capo del Fanar. Attualmente c'è una guerra a Gaza e il territorio libanese è sotto bombardamenti. Ma le autorità di Gaza stanno facendo pressione sui fedeli della Chiesa di Gerusalemme affinché condannino Israele? O le autorità libanesi stanno lanciando ultimatum al Patriarcato di Antiochia affinché condanni il Patriarcato di Gerusalemme? Tali cose sono impossibili perché la vita della Chiesa non è legata alla politica.

Altrettanto assurda è l'idea di equiparare la sicurezza nazionale all'indipendenza spirituale. Si può chiamare indipendenza spirituale quando la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dipende dal Fanar? E sarebbe giusto trasferire forzatamente la Chiesa ortodossa ucraina completamente autonoma sotto la dipendenza del patriarca ecumenico, che a sua volta dipende interamente dalle autorità turche e dai suoi patroni d'oltremare?

Tutto questo astio contro la nostra Madre Chiesa equivale alle pretese di Erodiade, che desidera solo una cosa: tagliarci la testa.